Viva soddisfazione in tutta la Toscana per la sentenza assolutoria del Tribunale di Pisa

Crolla la montatura della polizia contro gli studenti

Assolti con formula piena lo studente Di Donato e l'assistente Umberto Carpi - Il valore nazionale della sentenza - Oggi un nuovo processo contro 34 studenti, operai e insegnanti

Dalla nostra redazione

PISA, 31.

Il lungo, prolungato applauso con cui il folto pubblico presente ha accolto ieri sera la sentenza assolutoria, emessa nei confronti di Riccardo Di Donato, studente di filosofia, e Umberto Carpi, assistente universitario, dal Tribunale di Pisa, ha dato il senso di quanto atteso fosse questo verdetto.

Negli ambienti democratici, fra gli studenti, fra molti professori l'assoluzione dei due giovani è stata accolta con grande favore: questa sentenza del Tribunale pisano — lo si può dire con estrema chiarezza — rappresenta una vittoria del movimento studentesco e della stessa Magistratura, una vittoria di grande importanza che supera i limiti locali per diventare sentenza di valore nazionale. Il Tribunale di Pisa ha assolto, infatti, i due imputati da tre reati: quello relativo all'occupazione delle facoltà di lettere e di fisica, quello che riguardava l'impedimento di pubblici uffici e quello di danneggiamento. Per le prime due imputazioni il Tribunale ha affermato che essi «non costituiscono reato», mentre per il danneggiamento, ha riconosciuto che esso non può essere addebitato ai due giovani incriminati dalla Procura generale di Firenze.

In questo modo si è così legittimato il diritto degli studenti ad usufruire dei locali delle facoltà, per condurre avanti le loro battaglie.

Ed ha fatto una penosa figura il preside della facoltà di lettere, professor Barone, il quale si è presentato in veste di accusatore dei propri allievi.

Assieme a Di Donato e Carpi, ieri, avrebbero dovuto comparire sul banco degli accusati quasi duecento studenti: la istruttoria non era ancora completa per cui si era pensato di colpire coloro i quali che, su segnalazione dei poliziotti, vengono ritenuti gli organizzatori, i promotori delle manifestazioni.

Dai fascicoli relativi ai diversi procedimenti istruiti dalla Procura generale di Firenze, vengono fuori dei fatti inquietanti: il linguaggio usato dai poliziotti nei confronti dei giovani incriminati è quello riservato ai delinquenti incalliti. La sentenza di ieri fa piazza pulita di questi sistemi repressivi, messi in atto durante molti mesi di dura lotta studentesca: lo stesso Pubblico ministero, ieri, pur avendo chiesto la condanna a un mese di reclusione per impedimento di pubblici uffici, aveva riconosciuto la realtà del movimento studentesco e aveva dato atto ai giovani di avere posto con forza all'attenzione di tutto il paese gravi problemi.

Allora perchè la polizia del governo di centro-sinistra ha continuato a comportarsi in modo tale da mandare sul banco degli accusati giovani che nessun delitto hanno commesso? Si è cercato di rifugiarsi dietro la magistratura. Ma la magistratura pisana ha saputo esprimere un verdetto giusto ed equo.

Le arringhe dei difensori, soprattutto quella dell'avvocato prof. Carlo Smuraglia, hanno messo in luce tutti questi aspetti del problema: dall'atteggiamento della Procura generale di Firenze a quello dei poliziotti, dei carabinieri che hanno mandato sotto processo degli studenti con le loro deposizioni basate solo su supposizioni personali e senza alcun fondamento.

Il tribunale pisano ha accolto largamente le tesi dei difensori che erano poi le tesi del movimento studentesco, di tutte quelle forze politiche che contro la repressione si sono battute con vigore fino dall'inizio della lotta.

Domani altri imputati si presenteranno sul banco degli accusati: si tratta di 34 fra studenti, operai, professori, giovani, democratici, alcuni dei quali in carcere da due mesi e mezzo. Sarà un processo anche la speranza che il sera, quando il pubblico ha applaudito per molti minuti la sentenza assolutoria letta dal presidente Sanna, ha espresso di grande importanza: ieri tribunale sappia muoversi con eguale senso di umanità, di giustizia anche nei confronti degli imputati che saranno processati domani.

Alessandro Cardulli

FIRENZE

La CCdL solidale con i lavoratori francesi

La Segreteria della CCdL esprime la solidarietà dei lavoratori fiorentini alla grande lotta che la classe operaia e gli studenti conducono in Francia per migliori condizioni di lavoro e di studio e per un profondo rinnovamento democratico del loro paese.

La Segreteria della CCdL invita i lavoratori fiorentini ad esprimere unitariamente, nelle più varie forme, la loro piena solidarietà con queste battaglie e sottolinea l'esigenza di una estensione nelle categorie e nelle zone dell'azione sindacale unitaria che trova già oggi i lavoratori della provincia fortemente impegnati in lotte rivendicative per contrattare pienamente il rapporto di lavoro, per più alti livelli salariali e per nuovi diritti sindacali.

La Segreteria della CCdL, mentre nel quadro dei rapporti unitari esaminerà questi problemi con la CISL e la UIL provinciali, esprime il proprio apprezzamento per la volontà della CGIL di intensificare la propria iniziativa affinchè si creino le condizioni di un più esteso impegno di lotta anche a livelli sovranazionali, un impegno che è sollecitato dallo stesso sviluppo della concentrazione capitalistica.

SIENA

Misure dei Comuni per i danni della grandinata

10 milioni stanziati dal Consiglio di Montepulciano per le famiglie colpite - Le richieste formulate nei confronti del governo

Dalla nostra redazione

SIENA, 31

In seguito alle notizie e ad una ricognizione, anche se ancora sommaria sul posto, si può senz'altro dire che i danni che la recente grandinata ha causato in alcune vaste zone della provincia di Siena, sono molto più gravi di quelli che si poteva supporre in un primo momento.

Numerose famiglie si trovano oggi in condizioni veramente disastrose. Si è ritenuto quindi necessaria una tempestiva mobilitazione dei contadini interessati e delle stesse Amministrazioni democratiche, che già dai giorni scorsi si sono rivolte all'Ispettorato per un rapido accertamento dei danni e per la definizione di immediate ed efficaci misure.

A Montepulciano ad esempio, uno dei comuni più colpiti dalla eccezionale grandinata che si valuta sui 25 centimetri, il Consiglio comunale si è riunito ed ha approvato alla unanimità alcune misure da prendere per riparare la grave situazione venutasi a verificare. Intanto le famiglie colpite sono state esentate dal pagamento dell'imposta di famiglia; sempre ai colpiti non sarà fatta pagare la tassa di macellazione dei suini.

Il Consiglio comunale ha poi stanziato, sempre all'unanimità, dieci milioni in favore dei sinistrati. E' stato inoltre chiesto al governo che i colpiti siano esentati dal pagamento delle tasse sui terreni e che vengano loro prolungate le scadenze delle cambiali.

Si è poi costituita una commissione unitaria, della quale fanno parte consiglieri comunali, sindacalisti e colpiti. Il compito di questa commissione sarà quello di recarsi presso i vari ministeri e i diversi enti provinciali sollecitando un loro intervento tempestivo che consenta alle famiglie colpite di riprendersi rapidamente. Inoltre, questa commissione dovrebbe indire al più presto una assemblea generale delle famiglie colpite dall'eccezionale grandinata, alla quale verranno invitati i parlamentari della nostra provincia.

Un intervento tempestivo c'è comunque già stato da parte dei tre parlamentari comunisti, che si sono messi in contatto con gli amministratori dei Comuni colpiti. Il Consiglio comunale di Montepulciano ha avanzato inoltre al nuovo Parlamento formale richiesta per l'approvazione della legge per un fondo nazionale che garantisca ai coltivatori colpiti da simili eventi un pronto indennizzo.

Da una indagine più accurata che il comune di Montepulciano ha eseguito, anche se ancora non completa, le famiglie colpite sono 300 e i danni ammontano a svariate centinaia di milioni.

Fabio Biliotti

Bata la marca più venduta nel mondo oggi

APRE UN NUOVO CENTRO DI VENDITA IN VIA GRANDE - 51 -

e continua con successo la vendita nella filiale di piazza cavour - 13

PONTEDERA: dopo la grande vittoria nelle elezioni politiche

Nuovo impegno unitario del P.C.I. nei comuni rossi della Val d'Era

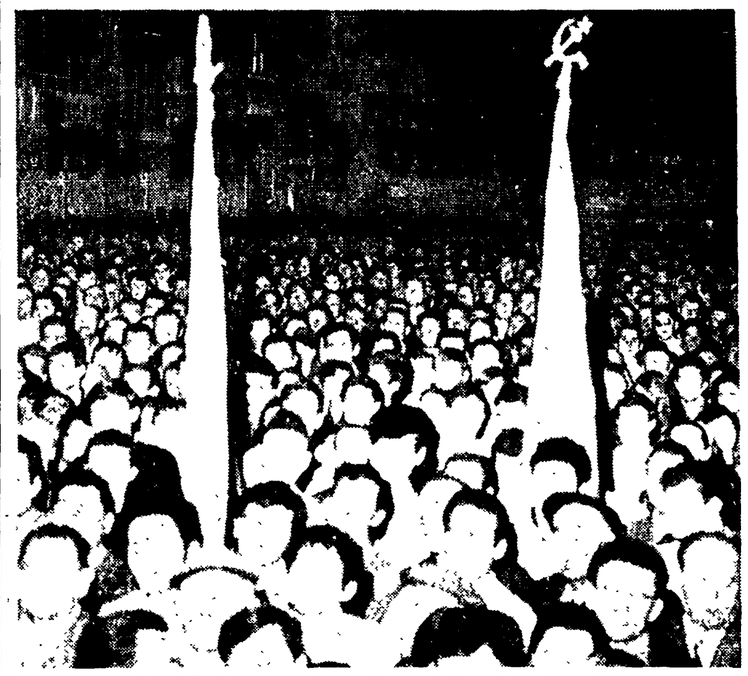
Comunisti e PSIUP sfiorano il 50%, mentre col PSU — che ha pagato duramente la politica portata avanti sul piano nazionale — le sinistre dispongono di oltre il 60% - I problemi posti dal voto del 19 maggio e la vita delle Amministrazioni

Così si è votato per la Camera nei comuni della zona di Pontedera

Lista	Voti '68	Voti '63	Differenza	Percent.
PCI	22.604	19.258	+ 3.346	43,7
PSIUP (1)	2.460	—	+ 2.460	4,9
PSU (2)	6.601	11.393	— 4.792	12,7
PRI	170	149	+ 11	0,4
Nuova Repubblica	77	—	+ 77	0,1
DC	16.404	15.422	+ 982	31,7
PLI	980	1.087	— 107	1,9
PDIUM	94	147	— 53	0,1
MSI	2.144	2.986	— 842	4,3

(1) Non erano presenti nel 1963

(2) Si tratta dei voti conquistati dalle liste del PSI e del PSDI nel 1963.



Una veduta parziale della folla al comizio elettorale di Terracini a Pontedera

Dal nostro corrispondente

PONTEDERA, 31

Il quadro che presentiamo dà il consuntivo delle recenti elezioni per la Camera e interessa un complesso di Comuni: Pontedera, Ponsacco, Lari, Capannoli, Montopoli Valdarno, Santa Maria a Monte, Calcinaia, Bientina e Buti, che gravitano su Pontedera, nei quali sono stati espressi 51.534 voti validi.

Tutti questi comuni sono amministrati dalle sinistre. Fra questi i comuni di Buti, di Lari e di Santa Maria a Monte sono retti da una Giunta di soli comunisti, perchè i compagni socialisti non hanno ritenuto di entrare in Giunta; a Buti e a Lari, dove il PCI conquistò la maggioranza assoluta; a Santa Maria a Monte, dove i comunisti hanno 10 su 20 seggi e amministrano con l'appoggio esterno dei socialisti.

Nei comuni di Ponsacco e di Montopoli sarebbe stata possibile una Giunta di centro-sinistra, ma i compagni socialisti non vollero infrangere la collaborazione delle sinistre alla direzione del Comune, malgrado le pressioni esercitate dalla DC e da certi ambienti dell'ex partito socialdemocratico. Fra l'altro c'è da dire che la forte spinta a sinistra e i progressi conseguiti dal nostro partito e dal PSIUP nelle ultime elezioni hanno reso definitivamente impossibile il centro-sinistra, malgrado che Montopoli Valdarno sia un feudo clientelare del neo eletto deputato DC professor Meucci, il quale ricopre lo incarico di capo gruppo della DC al comune e non ha perduto occasione per attaccare la Giunta di sinistra, e in particolare il compagno socialista Bianco Bianchi, che la presiede in qualità di sindaco.

Tornando ai risultati elettorali possiamo constatare che il partito comunista ha aumentato i suoi suffragi di oltre il 15% rispetto alle elezioni politiche del '63, mentre i 2.460 voti conquistati dal PSIUP che si presentava per la prima volta alle elezioni, danno un aumento globale di 5.806 voti il che rappresenta mille voti in più di quelli che ha perduto il PSU (4.792) il quale ha pagato la politica portata avanti sul piano nazionale, nonostante i socialisti nella zona portino ancora avanti una politica unitaria nei Comuni, nelle cooperative, nei sindacati, nelle Case del Popolo. Forse è proprio questa politica unitaria alla base che ha convinto l'elettorato socialista a condannare la politica di subordinazione che i dirigenti nazionali stavano portando avanti a fianco della democrazia cristiana e non certo nell'interesse dei lavoratori.

La DC ha guadagnato 982 voti rispetto alle elezioni precedenti. Tuttavia appare chiaro dove la DC ha rastrellato questi voti, se si tiene conto che il MSI ha perduto 842 voti, cioè oltre un quarto del suo precedente elettorato, mentre 160 voti li hanno perduti fra liberali e monarchici. In sostanza la DC si è retta solo rastrellando a destra, ma ben poco ha potuto ottenere fra i giovani e non pochi vecchi elettori della DC si sono spostati decisamente a sinistra, scavalcando senza preoccupazione gli alleati socialdemocratici dello scudo crociato.

In sostanza nella zona di Pontedera il PCI ed il PSIUP hanno raggiunto il 48,6% dei voti, mentre coi socialisti del PSU questa percentuale supererebbe addirittura il 60%. Senza contare che per la DC non esiste più spazio a destra, dove in tutti questi anni ha «risucchiato» la maggior parte dell'elettorato monarchico, missino e liberale.

In conclusione una consultazione elettorale che ha dato grande soddisfazione alla sinistra unita, e soprattutto a quei giovani che votavano per la prima volta e che si sono seriamente impegnati nella campagna elettorale, mentre i compagni del PSU saranno portati a riconsiderare, non la loro posizione politica locale ma quella del loro gruppo dirigente nazionale.

Comunque l'impegno politico unitario dei comunisti non è cessato con le elezioni. Tante e tante battaglie stanno ancora davanti a loro per far sì che il possente successo del 19 maggio si traduca in atti concreti, in favore di tutti gli strati popolari che hanno condannato la politica di centro-sinistra e votato per una politica nuova del nostro paese.

Ivo Ferrucci

Svanisce il sogno del prof. Meucci

A Montopoli non esiste più l'alternativa di centro-sinistra

Il PCI oltre il 50 per cento per la prima volta a Castel del Bosco

MONTOPOLI 31

Castel del Bosco è un piccolo centro del comune di Montopoli Valdarno. Una località dove il movimento democratico e popolare è sempre stato molto forte. Tuttavia le ultime elezioni hanno segnato per il partito comunista un successo importante. Infatti su 498 voti validi espressi per la Camera dei deputati il PCI ha ottenuto 255 voti, raggiungendo la maggioranza assoluta. Un traguardo che non era mai stato raggiunto, anche se per i comunisti di Castel del Bosco questo traguardo rappresenta un punto di partenza e non un punto di arrivo.

Se ai voti del PCI si aggiungono i 32 del PSIUP e gli 80 voti del PSU, che ha avuto una flessione piuttosto sensibile, si sale a 367 voti delle sinistre.

A Montopoli Valdarno, il comune di cui Castel del Bosco è una frazione, c'è una Giunta di sinistra, mentre era possibile una Giunta di centro sinistra. A Montopoli Valdarno una politica di centro sinistra non è più possibile, perchè la forte avanzata del PCI e del PSIUP nelle elezioni del 19 maggio che hanno dato alle sinistre la maggioranza assoluta, avrebbero radicalmente modificato la composizione di una Giunta di centro sinistra, frustando il disegno dello onorevole Meucci (DC), capo gruppo di quel partito al comune.

Per miglioramenti salariali

Compatto sciopero alla «Superpila» di Firenze

FIRENZE 31.

I lavoratori della Superpila in ambedue gli stabilimenti di Firenze e dell'Olmo, hanno effettuato ieri un nuovo sciopero durato per l'intera giornata. L'agitazione ha avuto pieno successo: le percentuali di astensione hanno raggiunto cifre altissime.

Un nuovo sciopero, iniziato alle ore 14 di oggi, si concluderà con il primo turno di lunedì prossimo. Altre astensioni sono previste per martedì 4 giugno.

La decisione di proseguire l'agitazione era stata presa ieri mattina nel corso di una affollata assemblea svoltasi presso la CCdL. In seguito alla rottura delle trattative la direzione dell'azienda aveva assunto un atteggiamento intransigente circa le maggiori rivendicazioni degli operai: incentivi nocività e disagio, mensa, ecc

Sulla vertenza della Superpila abbiamo già pubblicato un servizio la scorsa settimana, ma pensiamo valga la pena sottolineare alcune questioni che sono fondamentali per comprendere la vigorosa lotta di questi lavoratori, in particolare se si tiene presente la cortina di silenzio che la stampa cittadina ha fatto calare su questa e su altre vicende che interessano il mondo del lavoro.

Vale la pena ricordare, per esempio, che i salari di questi lavoratori vanno da un minimo di 52 000 lire nette mensili di un manovale comune ad un massimo di 74-75 mila lire nette mensili per un operaio specializzato, e che il cottimo è bloccato ad un massimo del 25 per cento (riferito alle vecchie paghe del 1962) oltre il quale l'azienda non paga, mentre la direzione ha proceduto costantemente al taglio dei tempi realizzando così, attraverso un incremento vertiginoso dello sfruttamento, un aumento della produttività che ha superato per alcuni tipi di pile anche il 300 per cento pro capite.

E' proprio in virtù di questa politica aziendale fondata sullo sfruttamento e sui bassi salari che la Superpila (azienda a capitale inglese, collegata strettamente al gruppo Montedison) è riuscita a rendere competitiva la sua produzione, incrementando i propri profitti

Pontedera: Mostra di pittura sulla Resistenza greca

PONTEDERA, 31.

Domani, sabato alle ore 18, nella Casa della Cultura (Ex Villa Crastan), verrà inaugurata la Mostra sulla Resistenza greca dal tema: «Dall'Acropoli a Yaros». Tale Mostra si inquadra nelle varie iniziative prese dall'Amministrazione Comunale di sinistra di Pontedera in segno di solidarietà con tutte le forze democratiche greche che si battono contro il regime dei colonnelli

L'Amministrazione comunale ha rivolto un vivo appello a tutta la cittadinanza perché visiti la Mostra, manifestando così in forma concreta la propria solidarietà col popolo greco.

SCHERMI E RIBALTE

CARRARA

MARCONI
I commedianti
GARIBALDI
Sfida oltre il fiume rosso
SUPERCINEMA
Il sesso degli angeli
ANIMOSI
Rose rosse per il Fuhrer

PISA

ARISTON
Manon 70 (VM 18)
ASTRA
Eva, la verità sull'amore (VM 18)
ODEON
L'oro del mondo
ITALIA
I dieci comandamenti
MIGNON
Il pianeta delle scimmie
LANTERI
La capanna dello zio Tom
CENTRALE (Rigione)
Dove si spara di più (VM 14)
MASSIMO (Mezzana)
002 agenti segretissimi

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO
(Nuovo programma)
S. AGOSTINO
Waco, una pistola infallibile

PONTEDERA

ITALIA
Avventure in Oriente
MASSIMO
L'oro del mondo
ROMA
Banditi a Milano

AREZZO

POLITEAMA
Quella sporca storia del West
PETRARCA
Le due facce del dollaro
CORSO
Il verde prato dell'amore
SUPERCINEMA
Violenza per una monaca
ODEON
La contessa di Hong Kong

SIENA

ODEON
Il dolce corpo di Deborah
MODERNO
Natascia
SENESE
Eldorado
IMPERO
Bambi

GROSSETO

MODERNO
Vendo cara la pelle
ASTRA
Oggi a me... domani a te
ODEON
I dolci vizi della casta Susanna
MARRACCINI
Si salvi chi può
SPLENDOR
Rose rosse per il Führer